

Miss Palin ci riprova: un passaporto per la Casa Bianca

Per ogni candidato alla presidenza degli Stati Uniti che voglia essere preso sul serio, il primo viaggio all'estero è un rito di passaggio.

Quando funziona è un modo per mostrare un candidato a suo agio con il palcoscenico globale, di fronte a scenari di forte valore simbolico.

Barack Obama, a Berlino, conquistò una folla grande e rumorosa con uno spettacolare discorso durante le elezioni del 2008. E per quanto George W. Bush non abbia avuto molti timbri sul suo passaporto prima di diventare presidente, ci sono stati alcuni viaggi in Messico e uno in Israele nel 1998. È più raro vedere un candidato ancora indeciso sulle sue ambizioni presidenziali mostrarsi ai gate degli aeroporti. Ma Sarah Palin sembra impaziente di partire. Fino ad ora, i viaggi della Palin fuori dai confini statunitensi hanno incluso visite ai soldati americani in Germania e in Kuwait (mentre era ancora governatore dell'Alaska) e un viaggio a Hong Kong lo scorso capodanno per un discorso sull'economia. Ma il Daily Beast ha scoperto che sta preparando una serie di viaggi all'estero per l'anno prossimo.

In cima al suo itinerario: Israele e Inghilterra, paesi che ha dichiarato di voler visitare da tempo. Prima di queste destinazioni, potrebbe imbarcarsi in un breve viaggio ad Haiti con il reverendo Franklin Graham e la sua organizzazione di soccorso, "Samaritan's Purse", per visitare una clinica per il trattamento del colera. Il calendario e l'itinerario del prossimo anno stanno ancora venendo ultimati, ma un viaggio all'estero potrebbe dare nuovo smalto alla sua reputazione internazionale in preparazione di una potenziale candidatura a presidente nel 2012. Tradizionalmente gli itinerari politici dovrebbero includere le "tre I" - Italia, Irlanda e Israele - e tra queste tre, Israele continua ad essere una destinazione fondamentale. Carly Fiorina, il candidato californiano per il Senato statunitense, volò rapidamente in Israele all'apice della sua campagna elettorale, per quanto abbia sostenuto che non c'era nulla di politico dietro quel viaggio. E il

SHUSHANNAH
WALSHE
The Daily Beast



Daily Beast ha scoperto i viaggi che Sarah Palin sta preparando: prima di Israele e Gran Bretagna, due mete da tempo al centro dei suoi interessi, l'ex governatore dell'Alaska potrebbe visitare Haiti. Il tutto con un solo obiettivo: dare smalto alla sua reputazione internazionale

potenziale avversario repubblicano della Palin nel 2012, Mike Huckabee, ha annunciato che compierà un altro viaggio nella terra santa a gennaio - sarà il suo quindicesimo. Gli analisti politici dicono che il viaggio in Israele è fondamentale e non solo per i simboli storici e la possibilità di incontrare i leader della regione. È anche un modo per suscitare simpatie all'interno degli stessi Stati Uniti. (Palin ha ringraziato i suoi supporter ebraici durante la festa di Hanukkah quest'anno, scrivendo una metafora sulla tradizionale trotola Dreidel che, ha ricordato ai suoi lettori su Facebook, ha lettere "che rappresentano la frase "Nes Gadol Haya Sham", - «qui è accaduto un grande miracolo». E infatti un grande miracolo sta ancora accadendo qui»). E per quanto riguarda l'Inghilterra, Palin desidera da tempo incontrare una delle sue "eroine politiche", Margaret Thatcher. «Sarà un modo per rinforzare la fiducia dei suoi supporter», dice Mi-

chael Turk, un consulente delle comunicazioni del partito repubblicano, a proposito del "pellegrinaggio" in Israele e Inghilterra. Ma aggiunge che per coloro che non la apprezzano, un rapido viaggio all'estero verrà percepito come una mossa puramente decorativa.

Robert Jervis, professore di politiche internazionali nella Columbia University, non crede che il viaggio aiuterà la Palin nel suo rapporto con l'elettorato ebraico (che tende a votare i democratici). Ma sostiene che Israele gioca un ruolo importante per un'altra parte degli elettori. «I cristiani evangelici sono molto più importanti per lei», dice, «più importanti degli elettori ebraici».

Durante le elezioni presidenziali del 2008, l'allora candidata alla vicepresidenza venne ridicolizzata per i suoi pochi viaggi all'estero e la mancanza di punti di vista sulla politica estera. Lo sketch di *Saturday Night Live*, dove Tina Fey, interpretando la Palin, disse: «Posso vedere la Russia da casa mia», così da dimostrare la sua ignoranza nella politica inter-

**TRADIZIONALMENTE
GLI ITINERARI POLITICI
SONO DETTATI DALLE
TRE «I»: INGHILTERRA
ITALIA E IRLANDA**

nazionale, fu così popolare da far pensare a molti che fosse una frase realmente pronunciata dall'allora governatore dell'Alaska.

Come è facile immaginare, l'ex governatore dell'Alaska pubblica le proprie posizioni sulla politica estera su Facebook. In un post dal titolo «Lettera aperta ai nuovi membri del partito repubblicano nel congresso» dice ai nuovi arrivati: «Dovete appoggiare alleati come Israele, non criticarli. Potete dire al Presidente quello che volete, ma un punto dovette tenerlo fermo: Gerusalemme è la capitale di Israele, non una colonia».

Matthew Brodsky, direttore politico del Jewish Policy Center a Washington D.C., ha invitato la Palin a visitare alcune città di confine colpite da missili di Hamas e Hezbollah e alcune colonie israeliane (lei è una sostenitrice dell'espansione delle colonie). «Non sono cose che si possono vedere stando a migliaia di chilometri di distanza».

© 2010 RTST, Inc.

From The Daily Beast/Distributed by The New York Times Syndicate
Traduzione di Emilio Bellu



Dall'Alaska con furore Sarah Palin è considerata una

A CACCIA di voti ma non solo: in un video la Palin uccide e sgozza un caribù

Sulle orme di Sarah

Shushannah Walshe scrive di politica per The Daily Beast. È autrice di un libro su Sarah Palin